

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

nell'aprile 2002, per il primo anno da quando in Iran si è instaurato il regime islamico, la 58^a commissione diritti umani dell'ONU non ha approvato la risoluzione che condanna l'Iran per la violazione dei diritti umani e di conseguenza la Repubblica islamica è ora sottratta al monitoraggio dello *Special Rapporteur* dell'ONU sui diritti umani;

la mancata approvazione della risoluzione sull'Iran e la conseguente cancellazione del meccanismo di monitoraggio dipende, in parte, anche dalla particolare composizione della 58^a Commissione diritti umani e rischia di determinare un ulteriore peggioramento della situazione relativa al rispetto dei diritti umani nel paese;

a riprova di come questa preoccupazione si stia traducendo in una tragica realtà vi sono le notizie relative ad un'ondata senza precedenti di impiccagioni, di punizioni come l'amputazione degli arti e la flagellazione, avvenute negli ultimi mesi;

il 17 settembre 2001 sono state giustiziate sei persone di cui due in pubblico e il giorno successivo sono state annunciate altre 8 esecuzioni imminenti, di cui sei in una pubblica piazza. Nel mese di maggio 2001, nell'arco di 15 giorni, la stampa ufficiale di Teheran ha dato notizia di 46 impiccagioni, esecuzioni e lapidazioni di cui molte attuate con l'ausilio di gru nelle principali piazze di città e davanti ai parenti scioccati delle vittime e sono almeno 250 le esecuzioni compiute dall'inizio dell'anno stando alle notizie pubblicate dal regime;

secondo i dati forniti dal rapporto di « Nessuno tocchi Caino », nel 2001 l'Iran ha giustiziato almeno 198 persone se-

guendo solo alla Cina, ha lapidato almeno due donne e ne ha giustiziate altre quattro; nel 2002 vi sono notizie di tre donne che hanno subito 180 frustate; di quattro donne condannate alla lapidazione ed in attesa di esecuzione il che porta a 23 il numero delle condanne per lapidazione pronunciate dal regime nel corso degli ultimi 5 anni del Governo di Khatami; di un ragazzo condannato il 18 luglio 2002 ad essere gettato da un rupe; di una ragazza di 21 anni di nome Azman condannata il 24 luglio 2002 ad essere accata in pubblico; di una bambina di sette anni decapitata dal padre perché pensava fosse stata stuprata dallo zio;

il capo del potere giudiziario ha disposto che i giudici non manifestino clemenza e che le sentenze siano velocemente eseguite; il vice comandante delle forze di sicurezza dello Stato ha chiesto che siano rese più dure le condizioni di detenzione e Zahra Shojaei, una delle sole due donne membri del gabinetto di Governo e consigliere presidenziale per le questioni femminili, ha difeso, durante un incontro con il vice primo ministro belga, la pratica della lapidazione a morte delle donne per adulterio, in quanto prevista dalla *sharia* e volta a proteggere l'istituzione della famiglia;

le notizie riportate, peraltro solo parziali ed esemplificative delle continue violazioni dei diritti umani compiute dal regime iraniano, descrivono l'urgenza che in occasione dell'assemblea generale dell'ONU in corso a New York, l'Unione europea presenti una risoluzione che rifletta la gravità della situazione dei diritti umani in Iran e ripristini il monitoraggio sulla situazione interna;

impegna il Governo

ad operare in sede bilaterale e multilaterale affinché l'Iran rispetti le convenzioni internazionali sui diritti umani;

a porre e sostenere in sede di Unione europea la questione della presentazione all'assemblea generale dell'ONU in corso a

New York di una risoluzione di condanna delle violazioni dei diritti umani e per il ritorno di un *special rapporteur* dell'ONU nella Repubblica Islamica dell'Iran;

a porre il rispetto dei diritti umani al centro delle relazioni politiche ed economiche con l'Iran.

(1-00115) « Lion, Mazzoni, Pinotti, Bellini, Realacci, Chiaromonte, Ramponi, Savo, Gamba, Cirielli, Carra, Burani Procaccini, Azolini, Gasperoni, Bielli, Cere magna, Grotto, Cossa, Grandi, Di Teodoro, Ricciuti, Di Serio D'Antona, Rocchi, Giacco, Mancini, Panattoni, Battaglia, Zanotti, Lolli, Lucà, Raffaella Mariani, Vigni, Albertini, Vascon, Illy, Damiani, Luigi Pepe, Collè, Cusumano, Filippo Mancuso, Potenza, Craxi, Ostillio, Stradiotto, Bianchi Clerici, Iannuzzi, Ladu, Fusillo, Annunziata, Guido Dussin, Duilio, Lusetti, Bindi, Brugger, Giachetti, Polledri, Zeller, Widmann, Gentiloni Silveri, Coronella, Maggi, Raisi, Carrara, Tagliatela, La Starza, Meroi, Fatuzzo, Gianni Mancuso, Ghiglia, Scalia, Catanoso, Delmastro Delle Vedove, Bellotti, Marras, Vitali, Milanese, Lenna, Tarantino ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente*

e della tutela del territorio, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

la Pertusola Sud, nel territorio di Crotone, area industriale con un'estensione di 45 ettari, ha rappresentato uno dei fiori all'occhiello dell'ENI ed uno dei poli industriali più importanti della chimica italiana;

la Pertusola Sud si occupava dei processi idrometallurgici nella lavorazione dello zinco. Tali processi industriali, nel corso di quasi settant'anni di attività dello stabilimento, hanno prodotto una quantità imprecisabile di rifiuti tossici e nocivi (si parla di circa 90.000 tonnellate di ferriti di zinco e altri minerali di risulta) con la relativa devastazione degli ecosistemi vicini al sito industriale: si pensi alle falde acquifere, al mare, ai terreni, ai promontori collinari;

dalle indagini sui metalli pesanti (zinco, cadmio, rame, mercurio, piombo e manganese) effettuate dal TEBAID (consorzio interuniversitario della Calabria), è emerso che per tutti i metalli sono stati osservati scostamenti percentuali molto elevati rispetto ai valori di riferimento: lo zinco è risultato elevato ed omogeneo per tutte le stazioni campionate e particolarmente abbondante nel periodo invernale; stessa distribuzione omogenea ed elevata concentrazione è stata rilevata per quanto riguarda il rame ed il piombo, particolarmente abbondanti nel periodo estivo; per il mercurio, anche questo presente in quantità elevate, la distribuzione sull'area è risultata disomogenea, a macchia di leopardo; assai preoccupante la presenza di cadmio, un po' meno quella di manganese;

l'elevata contaminazione da metalli pesanti, come per esempio la dispersione di zinco e rame, è stata quasi di sicuro provocata dai camini industriali, mentre per tutti gli altri metalli l'ipotesi è che la sorgente inquinante sia il mare dove per anni le industrie hanno scaricato direttamente i reflui ricchi di queste sostanze;